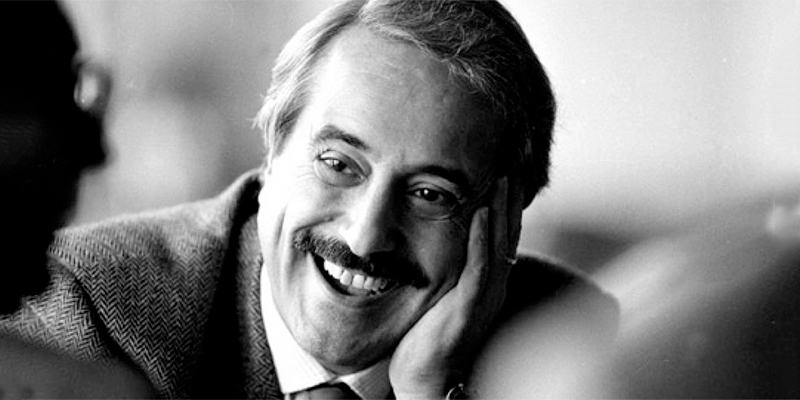
***Autori dell’elaborazione: Cristian S., Federico, Francesca, Sara***

******

Il 23 maggio 1992 nei pressi di Capaci (Palermo) morirono il magistrato antimafia Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Sono passati tanti anni, ma le persone non dimenticano il lavoro fatto da Falcone e dal suo collega amico Borsellino, anche lui morto per mano della mafia.

Questi due magistrati sono diventati il simbolo della lotta che lo Stato può e deve fare contro le organizzazioni criminali mafiose. Ogni anno, il 23 maggio, si tengono tante iniziative per ricordare i due magistrati. La più bella è il ritrovo sotto la casa di Giovanni Falcone, dove le persone lasciano messaggi carini per lui attaccati ad un albero.

Nel 1980 falcone scoprì l’organizzazione criminale di *Cosa Nostra*.

Falcone, Borsellino e alcuni giudici crearono il *Pool antimafia*, ossia una squadra di magistrati che voleva combattere la mafia. Nel *pool* bisognava agire sempre insieme.

In questo periodo emersero molti pentiti. Uno di questi fu Tommaso Buscetta, il quale decise di collaborare con la giustizia e diede una svolta alle indagini riguardanti *Cosa Nostra.*

Bisogna parlare della mafia, conoscerla e non averne paura: uniti si può sconfiggere.

[**TORNA A *COPERTINA***](Copertina.doc)